

[6] (2r.) Mio Carissimo Macechi

(portarlo!)

Io ti annuo di continuo, ma tu devi portarlo in pace, giacchè non so nè posso rifiutarmi alle domande di veri patrioti che reclamano per patite ingiustizie. - Ora, trovati in questo caso il colonnello Signor Ferranti, mio amicissimo, e che quanto altri mai ho, ben meritato della patria, nel modo in cui ho prodigato non meno la sua fortuna che l'opera sua, nel trionfo de' principii.

Tuttavia in breve ch'egli non ha potuto dall'attuale governo ottenere quello, che, a tempi nell'arbitrio borbonico, non gli sarebbe stato negato. - Io ti acchiudo due memorie, e fervorosamente, o per dir meglio, amichevolmente ti prego, in mio nome e con l'efficacia della tua parola, presentarne l'una a Rattazzi e l'altra, a Corotona, perchè vogliano passarle al loro collegio Signor Persano, onde rendo al Ferranti la debita giustizia. - Stimmo inutile dirci che cotesta giustizia è reclamata, e si considera dal paese come una riparazione ben dovuta ad un uomo da esso grandemente stimato, in particolare modo per la sua abnegazione.

Qui l'universale ha plaudito alle mappo-

[iv.] ranza ottenute dal Ministero; ma si aspettano fatti e fatti vigorosi. Da oltre un anno que-

ASSOCIAZIONE CULTURALE
"Don Liborio Romano" Patù

Tel. 347.1221147

www.donliborioromano.it

e-mail: info@donliborioromano.it

6

Le potenze non hanno pubblica riverenza né
retta amministrazione civile e giudiziaria. La
Pubblica Istruzione trovasi capricciosamente es-
posta, e concesso il maggiore numero delle cat-
tedre per solo favore.

Ti parlerò col vivo della voce su tale proposito; e
per ora ti abbraccio di tutto cuore.

Napoli 19 ~~marzo~~ marzo 1862

L'affezionatissimo tuo
L. Romano

Al Signor Prof. Mauro Macchi
Deputato al Parlamento Nazionale
Torino

Wood